Mercordì 27 Gennaio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 23.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

In attesa dello scioglimento

ROMA, 26 gennaio.

Gli ultimi discorsi hanno per tema la conferenza dell'onorevole Giolitti col Presidente del Consiglio, che durò tre ore, e che, è accertato, s'aggirò esclusivamente intorno alle elezioni generali.

A Montecitorio, dove i deputati rimasti a Roma continuano ad interrogarsi a vicenda per riuscir a scoprire quale realmente sia il movente che ha indotto l'on. Di Rudinì a volere le elezioni con una situazione parlamentare così favorevole, si diceva che l'on. Giolitti abbia portato con sè l'elenco dei candidati di tutti i Collegi del Piemonte, per mettersi d'accordo col Governo ed esserne il Vicario nelle antiche provincie.

Molti però ritengono che sarà molto se riuscirà a far rieleggere gli attuali suoi amici.

Anche all'estero continuano i commenti sullo scioglimento della Camera italiana, ed i più autorevoli giornali trovano il provvedimento assolutamente ingiustificato ed inopportuno.

Generalmente domandano con quale programma, con quale importante riforma, il Ministero giustificherà il suo appello al paese. Alcuni poi non lesinano le parole poco lusinghiere all'indirizzo della nostra Camera, che, dopo aver idolatrato Crispi, si gettava da un giorno all'altro in braccio a Rudinì.

Ed in questi giudizi concordano specialmente i giornali Berlinesi e Viennesi, ossia quelli che hanno il maggior interesse a seguire le vicende politiche italiane.

Del resto il parere di tutti è che la nuova Camera poco sarà dissimile da quella defunta: avremo probabilmente qualche socialista di più, il cui partito, mentre la grande maggioranza degli italiani rimane indifferente, lavora colla massima attività e si riorganizza onde presentarsi deciso e compatto alle urne.

AFRICA

Nessuna novità.

Così si esprime nel suo insuperabile laconismo l'ultimo dispaccio comunicato dal Governo circa le cose d'Africa, e che porta la data di ieri da Agordat.

I dispacci mandati ier sera dai corrispondenti romani poco aggiungono al nulla che fa dire il Governo.

Il *Fanfulla* crede che il rapido concentramento delle nostre truppe in Agordat abbia impressionato i dervisci, che hanno perciò rallentato l'avanzata.

Il generale Viganò avrebbe telegrafato che non intende di attaccare, volendo mantenere lo stato delle cose ora assolutamente vantaggioso per noi, ed avrebbe dichiarato che le forze di cui dispone sono più che sufficienti.

Come sono armati i dervisci.

L'organizzazione militare del Sudan, negli ultimi tempi di cui si ha esatta notizia, può così riassumersi.

Il nucleo dell'esercito è costituito da soldati regolari che gli autori inglesi designano col nome di *sahadieh* (soldati neri) e sono per la maggior parte negri Scilluck o del Sennar, e tutti armati di fucili. Arabi sono invece delle tribù baggara più fedeli e segnatamente Tabisci e Habbanieh, i lancieri armati di una lancia lunga, di tre o quattro corde da getto e di sciabola.

Non vi è cavalleria organizzata in permanenza ma un certo numero di arabi hanno il cavallo, e quando sono chiamati, debbono venire a cavallo, armati come gli altri lancieri a piedi.

Per venti soldati regolari vi è un *magdum*, sott'ufficiale, e per ogni cento un emiro.

Ogni emiro ha una bandiera (*ruya*); cosicchè a cento bandiere corrispondono 10 mila uomini.

L'ordinamento degli arabi è passato sopra lo *stesso*; principio di quello dei regolari; con questo di differenza, che il numero di uomini per bandiera è assai variabile. Costoro insomma rappresentano gli irregolari.

Le bandiere sono di differente colore, secondo a chi appartengono, ma tutte portano o almeno portavano l'iscrizione: *Mohammed el Mahdi è il profeta di Dio*, e inoltre qualche versetto del Corano.

Immediatamente dopo il Califfo vengono gli *emir el umara*, ossia *emiri degli emiri* di cui al tempo in cui scriveva il Wingate, nel 1891, se ne contavano venti, fra i quali cita il troppo noto Osman Digma, nel Sudan orientale; Ahmed Alì, lo sconfitto di Agordat, ove fu ucciso, il quale era preposto alla frontiera di Abissinia, ed altri due nelle regioni occidentali e nordiche.

Questi emiri degli emiri hanno piena giurisdizione militare sui loro distretti, e sono direttamente responsabili di fronte al Califfo e a suo fratello Yakub (che recenti telegrammi dicono decapitato come ribelle) più direttamente occupato nelle cose dell'esercito.

Ai soldati regolari e altresì agli arabi Taaisci Habanieh viene somministrata una razione di dura (un *arbed*, uguale a 210 litri, per ogni cinque uomini al mese). Gli altri arabi debbono pensare essi al proprio sostentamento. Per assicurare il vettovagliamento e impedire le diserzioni, un corpo di spedizione è al partire da Omdurman e per varie tappe, preceduto da un convoglio di cammelli carichi di dura.

Dovrebbero essere pagati soltanto i regolari, in ragione di un altero di tallero al mese; ma spesso non ricevono neppur questo. Gli emiri invece ricevono dai venti ai cento talleri al mese, secondo il rango, intendendosi con quella somma di porli in grado di sopperire ai bisogni urgenti dei loro soldati; ma il più delle volte la somma rimane a chi l'ha avuta.

Gli emiri debbono curare che i loro soldati abbiano i mezzi di trasportare viveri e munizioni, siano cammelli o asini di loro proprietà, o uomini, donne, fanciulli. Ogni soldato deve assolutamente avere la propria ghirba per l'acqua.

Quando si fa una spedizione, se lontana, accompagnano i soldati le loro famiglie; se vicina, un tale favore non si accorda che a pochi.

Chiassi studenteschi

Roma 26 — Cinquecento studenti deposero stamane una corona sulla lapide dei caduti di Dogali nell'atrio universitario. La corona aveva un nastro tricolore sul quale stava scritto: « Agli eroi di Dogali — gli studenti romani ». Parlarono tre studenti, due in senso monarchico, ed uno in senso socialista. I due primi furono applauditi, il terzo fu disapprovato. I compagni lo fecero scendere, ne nacque una baruffa tra monarchici e socialisti, nella quale si scambiarono molte bastonate. Intervenne il rettore, che fece chiudere l'Università.

Anche a Bologna, dove trovasi in visita all'Università il ministro Gianturco, vi furono l'altro ieri e ieri disordini studenteschi. Gli studenti monarchici applaudirono il ministro e bestialmente lo tirarono colla carrozza sostituendosi ai cavalli, i radicali e socialisti fischiarono. Ne nacque un tumulto indiavolato. Fra gli studenti dapprima corsero offese verbali, poi pugni e bastonate. L'Università venne occupata militarmente, e, mentre il ministro la visitava, si operarono quattro arresti.

PATATRAC!

Togliamo da un foglio clericale:

« La Commissione incaricata della questione Diana Vaughan *(quella della firma del Diavolo)* ha terminati i suoi lavori e pronunziò il suo giudizio. Eccone il riassunto: Non è suo compito pronunciarsi circa le recenti rivelazioni, ma soltanto sulla esistenza di Diana Vaughan, sulla verità della sua conversione, e sulla autenticità dei suoi scritti. Sebbene le arti di talune persone farebbero propendere a giudizio sfavorevole, tuttavia dopo una coscienziosa disamina decise di non aver fino ad oggi i perentorii argomenti nè pro nè contro le tre questioni. Quindi declina ulteriori polemiche e dichiara esaurito il suo mandato ».

Una riforma tributaria in Francia

Parigi 26 — Al Ministero delle finanze si sta elaborando un progetto di riforma delle imposte. Verrebbero soppresse l'imposta mobiliare, la cosidetta imposta sulle porte e finestre, ed ai Comuni verrebbero assegnate le entrate derivanti dall'imposta fondiaria. Per supplire agli ammanchi che subentrerebbero in causa della riforma, nel bilancio s'introdurrebbe una tassa sulle pigioni.

Il terremoto — 1400 vittime

Londra 26 — Il *Times* ha da Teheran che 1400 cadaveri sono già stati trovati nell'isola di Kishm, dove l'11 corrente vi furono alcune scosse di terremoto.

Zagabria 26 — Stanotte alle 1.46 si avvertì una forte scossa di terremoto cui succedettero durante il successivo quarto d'ora altre scosse ondulatorie in direzione nord-ovest. Panico, ma nessun danno.

I VINI ITALIANI A TRIESTE

Il cav. Mengarini, enotecnico italiano a Trieste, ha inviato al Ministero di agricoltura, industria e commercio, un dettagliato rapporto sul movimento dei vini italiani e sui prezzi praticati in quella piazza.

Siccome nel rapporto in parola si viene a conclusioni piuttosto lusinghiere per l'industria vinaria italiana, così crediamo opportuno pubblicare qualche dettaglio di maggiore interesse.

Premesse considerazioni d'indole generale, la relazione accenna al risveglio del mercato triestino in favore dei nostri vini, specie per quelli vecchi.

La mancanza di questi ultimi è maggiormente sentita, e, se il Partinico vecchio non fosse anch'esso del tutto esaurito, farebbe ottimi affari.

In ordine agli arrivi dei vini dell'annata, notasi un aumento nei pugliesi, per quanto siano ritenuti un poco deboli; anche Castellammare incomincia a riversare su quel mercato i suoi vini nuovi.

In genere è lamentata la mancanza dei tipi ad alta graduazione alcoolica, tanto che i vini rossi hanno abbondanti richieste, superiori alle normali; essendo quasi mancato del tutto il raccolto della regione istriana.

Siccome i nostri vini vanno diffondendosi, l'enotecnico Mengarini riferisce che il Tirolo, finora alquanto ritroso ad accettarli, finirà per provvedersene, anche in vista della scarsa sua produzione.

In ordine ai prezzi, il rapporto dice che essi, per il tipo rosso, non sono ancora bene determinati, occorrendone una maggiore quantità; rileva però che il vino importato trovò subito compratori.

Però, facendo la media di quelli praticati finora e della graduazione alcoolica del vino, si possono stabilire su un minimo di lire 22 ad un massimo di lire 36 al quintale.

Chiude la relazione con i seguenti dati circa il movimento del mese di novembre 1896:

Fusti ammessi dalla dogana di Trieste al dazio ridotto, in forza dell'ultima convenzione, n. 6021, pari a quintali 44,230, oltre a quintali 5250 trasportati per mezzo di velieri-cisterne.

Furono perciò nel solo mese di novembre ammessi 49,480 quintali di vino.

Il Principe e la Principessa di Napoli

Il *Gaulois* pubblica alcuni curiosi ragguagli sui Principi di Napoli, — ragguagli che, veri o fantastici, qui riportiamo.

Dopo avere accennato alla curiosità con cui, ogni mattina, i fiorentini d'ogni classe vanno alle Cascine per vedere il Principe e la Principessa di Napoli fare la loro passeggiata in bicicletta, il giornale parigino soggiunge che il palazzo Pitti da un paio di mesi ha subito numerose trasformazioni. La Principessa Elena volle dirigere ella stessa l'accomodamento degli appartamenti particolari. Si dice anzi che la trovavano spesso occupata a piantare un chiodo nelle pareti per attaccarvi un quadro, ed a portare all'adornamento delle stanze il concorso del suo gusto assai originale, ma artistico.

Quanto al Principe di Napoli, non è più riconoscibile dopo il suo matrimonio. Il suo umore un po' taciturno è scomparso; egli è diventato espansivo e gaio, dacchè il buonumore regna nella giovane coppia, forse in grazia ad un processo immaginato dal Principe. Nulla gli ispira maggior terrore che gli alterchi coniugali, ma, siccome gli stessi sposi meglio assortiti non possono sempre essere d'accordo in tutto e per tutto, aveva deciso, durante il periodo del fidanzamento, che, quando la Principessa avrebbe una lagnanza qualsiasi contro di lui, gliela farebbe, non in una spiegazione verbale, ma in una lettera che gli verrebbe rimessa dal gentiluomo di servizio. Infine — particolare curioso — se la lagnanza era grave, la busta doveva essere listata di nero — mezzo lutto o gran lutto, secondo il caso.

Era quindi con un sospiro di sollievo che ogni giorno il Principe accertava che le mani del gentiluomo di servizio erano vuote; quando, ultimamente, costui

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (24)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Il gentile lamento della voce aveva l'indeterminatezza di una passione contrastata. Più tenero me le avvicinai.

— Siete arrivata oggi? — le chiesi per dare un'altra piega al discorso.

— Stamani a mezzogiorno.

— E abitate?

— Al solito posto; ma la mia cameretta mi è sembrata più tetra, più stretta.

— Vi annoierete!

— Ora che non potrò andare più al mare; non lo vedo neppure, dalla mia finestra. Almeno qui se ne può essere sazii, se fa duopo!

E si affacciò alla finestra respirando pienamente il profumo e la freschezza della salsedine marina.

— No, non mi stancherei mai — soggiunse.

— Rimanete. Vi sarò grato delle ore deliziose, che mi farete passare.

— Peccato però che, quantunque mi abbiate qui, vi lasciate sorprendere da un malumore che indispettisce. Che cosa avete? V'importuno!

Vivamente le presi le mani, che ella non ritrasse.

— Potete pensarlo?

Sorrise curiosamente.

— Quando ritorniamo a Sturla?

Pronunciò la domanda con tanta grazia suggestiva, che per un momento, sentendomi deviare il pensiero, ebbi un atto d'impazienza.

— Domani... un altro giorno... quando v'aggrada!

— Prima che io ritorni a Milano.

— Ripartite?

— Vi sorprende? — esclamò aprendo con grazia gli occhi. Non sarebbe una temerità se prolungassi la mia permanenza? — soggiunse ritirando lentamente la mano.

— Perchè? — osai chiedere da inaccorto.

— Non è il caso di spiegarvelo, caro Castellongo, mi sembra.

S'allontanò bruscamente da me e riprese a esaminare con minuzia i miei libri e ninnoli.

— Sono tutte qui le vostre memorie care? — chiese.

— Memorie care!?... Vi confesso che forse debbo amare ancora!

— Non amaste?

— Lo ignoro. Ebbi delle donne, donne insipide, senza slancio, vuote di spirito, che si abbandonano e si lasciano abbandonare senza rincrescimento.

— Siete poco cortese verso quelle infelici.

— Non ho il rimorso d'averle rese tali — protestai. — Bramo una creatura colta, intelligente, spiritosa, piacevole — soggiunsi con lentezza, desideroso d'incidere nel cuore di lei il pensiero riposto che la riguardava.

Ella parve indovinare.

— La cercate ancora?

Un improvviso sussulto m'accese la fronte, e, come nella luce d'un lampo, una brutale visione m'attraversò lo spirito.

« Perchè sei tornata? — ebbi a ridomandarmi — Perchè vieni a provocarmi col tuo acuto fascino al punto di farmi violare i miei più onesti sentimenti? Se ti prendessi, ora, nella tentazione del tuo sorriso, commetterei un delitto? Sei ancora l'Elisa quale ti supponevo a Goro, quale ti ho veduta fino a dieci giorni fa? A Milano nulla hai concesso a *lui*? Non capisci che spasimo e che finirò col non sapermi più frenare? »

E la immobilità imperiosa di lei m'inaspriva con un tumulto di pensieri cozzanti fra loro.

— Elisa — mormorai con angoscia — perchè siete tornata?

— *Quale domanda!* Amo la riviera e l'aria sua, che mi fa tanto bene. — E mi guardò con un sorriso irritante.

— Vive in eccessiva buona fede, il vostro Ermanno! — dissi.

— Vi consiglio un po' più di prudenza — esclamò con una palese irritazione nella voce. — Restiamo soltanto, se v'aggrada, di goderci la nostra amicizia. Non chiedete altro.

Mi adagiai sul sofà in una positura molle, preso da amorevolezza e ad un tempo da dispetto contro me stesso. Sì, mi arrabbiavo perchè volevo e non volevo, la desideravo e la compiangevo, mi sentivo spregevole quanto essa terribile nel suo beffardo sorriso.

Forse anch'ella lottava al pari di me, ma in suo soccorso Elisa invocava l'amore di Ermanno, ed io... chi avrei potuto invocare per difendermi? L'imagine di Rosetta? Mi sentii rimescolare il sangue. Rosetta! Viveva nel mio spirito, d'un altro amore, un amore leale, puro, calmo. Ma altresì Elisa avevo amata d'un amore simile. E se anche per Rosetta arrivasse il giorno che io cangiassi, come in quell'ora, tutto un culto in una eccitazione morbosa dei sensi?

Rosetta era l'amica che mi lusingava l'amor proprio, che ispirava la virtù, che mi appagava *col* sentimento che si apriva come fiore cresciuto all'ombra e nel mistero. Non era la prima volta che così avevo opinato di lei. In quell'ora, turbato dall'attitudine nuova di Elisa, la visione di lei mi appariva più pura, più santa, e mi sbigottiva condannando ogni audacia del pensiero. Nondimeno presentii che non avrei tardato ad abbattere quest'aureola di divinità, e che il sopravvento d'una passione più materiale avrebbe afferrato i nostri corpi, come allora istintivamente mi trascinava ad impossessarmi di Elisa.

Come un lampo mi attraversò il fantasma criminoso. Mi compiacqui inasprirlo ancora in una vertigine che mi riempiva il capo.

Se, dopo aver posseduto Elisa, avessi potuto guarire dall'altra cupidigia, che, per quanto mi studiassi rivestire di una forma intellettuale, mi riscaldava il sangue, perchè non l'avrei finita con questa fanciulla che incoscia mi si offriva?

Il sole declinava incendiando i vetri e le cupole d'ardesia della città, che si allungava sul golfo rimpetto a noi. Carignano, Castelletto, il molo, sembravano sonnecchiare nella pace del crepuscolo, nel silenzio del cielo, nell'azzurro metallico delle acque. Il riposo a bordo dei piroscafi e sulle tartane ancorate fra la miriade di barchette, di chiatte, cullantisi nel porto; l'acre fragranza dell'immensa distesa del mare recata dalla marea; il formicolio delle calate che si vuotavano alla vista lontana di velieri che lentamente guadagnavano il largo; tutta la malinconia infinita di una limpida giornata smarrentesi; penetrava come una dolcezza d'imagini care nella mia stretta stanza.

Entrò il mio attendente, storpicciando le scarpe, stupito di trovarmi ancora in casa. Ma, da persona che non deve chieder conto di nulla, nulla vedere e nulla ascoltare, stava con fare d'automa per impadronirsi di una giubba appesa e andarla a spolverare in anticamera, quando io, cedendo ad un'idea improvvisa, lo fermai.

— Va al Circolo e fatti preparare il pranzo per due.

— Che fate? — scattò in piedi Elisa sorpresa.

— Permettete... — E congedai con un cenno il *trabante*.

Rimasti soli, me le avvicinai galantemente, e, presale una mano, le dissi:

— Siamo amici, non perdiamo un istante d'intimità più confidente.

— Castellongo — protestò con vivacità — non posso rimanere.

(Continua).

si presentò con una busta largamente listata di nero. Vittorio la prende, la legge, e lascia subito il palazzo, assai preoccupato.

Che cosa era successo? Non lo si seppe *mai*, ma si *notò che*, durante tutta la giornata, i giovani sposi s'evitarono; la mattina seguente trascorse senza che sembrasse essere accaduto alcun ravvicinamento. Le supposizioni facevano cammino; due partiti già si formavano, quando, nel pomeriggio, si videro il Principe e la Principessa uscire dallo stesso appartamento. Tutto bene accertato, si seppe poi che la riconciliazione datava dal giorno innanzi.

Se non è vero, non è neanche ben trovato!

IL SONNO IPNOTICO

Il dott. Lageionse ha fatto, alla società psicologica di Francia, un'interessante comunicazione.

Si tratta di una giovane che, mediante la suggestione ipnotica, riesce a creare la forza necessaria per l'esecuzione al pianoforte, di un esercizio che il soggetto ipnotizzato è incapace di compiere prima dell'esperienza.

L'esecuzione al piano, di un pezzo di musica, esige l'accompagnamento dei movimenti delle mani e delle dita che l'elasticità normale delle nostre articolazioni non permette che dopo un lungo esercizio.

Inoltre, si sa che i movimenti della mano destra sono determinati dalla metà sinistra dell'emisfero cerebrale, e che quelli della mano sinistra, dalla metà destra dell'emisfero.

Allo stato normale, il cervello destro e quello sinistro funzionano insieme, perchè difficilmente noi compiamo dei movimenti che esigono la dissociazione.

Ma al pianoforte l'indipendenza di funzione dei due emisferi diviene indispensabile, perchè la mano destra e la mano sinistra debbono compiere un lavoro distinto, e l'orecchio destro e sinistro debbono distinguere due suoni distinti.

Il sonno ipnotico, dunque, permette:

1. Di dare alle articolazioni delle dita e delle mani un movimento più esteso *che quello che posseggono allo* stato normale, per l'eccitazione dei centri motori corrispondenti;

2. Di facilitare la coordinazione dei movimenti delle dita con le percezioni visuali;

3. Di produrre l'indipendenza di funzioni nei due emisferi cerebrali e per conseguenza il dualismo dei movimenti delle mani e delle dita.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1840). A Cividale viene imposta una pena a chi vende il vino con misura scarsa.

×

Un pensiero al giorno.

Correre per arrivar tardi, è uno dei prodigi quotidiani della mediocrità.

×

Cognizioni utili.

Il latte di capra.

Le capre danno un latte meno gustevole di quello delle vacche, ma che ha il vantaggio di non trasmettere la tubercolosi, e questo vantaggio merita tutta la nostra attenzione, specialmente per l'alimentazione dei bambini. Il latte di capra, del resto, è più ricco di caseina di quello della vacca, ed alquanto più ricco anche di burro. Una buona capra può dare tre o quattro litri di latte al giorno. Per i lattanti il latte di capra è, disgraziatamente, alquanto indigesto, nè, pel sapore, è a tutti accetto. Tuttavia in molti casi, specialmente nelle campagne, la capra fa da buona nutrice a bambini cui manca il prezioso latte materno.

×

La sfinge. Monoverbo.

IL candela lampada fiaccola ITALIA

Spiegazione della sciarada precedente.

ETTO-RE.

×

Per finire.

All'ufficio telegrafico, per un dispaccio d'urgenza:

Un signore impazientito — E' un'ora che sono davanti al vostro finestrino!

L'impiegato — Sono diciotto anni, signore, che ci sono dietro!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gemona, 26 gennaio.

Società Operaia.

Ieri si riunì il Consiglio di questa Società operaia per trattare sull'ordine del giorno seguente:

1. Nomina delle cariche.
2. Ammissione di nuovi soci.

A direttori riuscirono eletti i signori: de Carli Giovanni (riel.), Strolli Francesco (riel.), Iseppi Giov. Batt. (nuova elezione).

Fra questi fu eletto a vice presidente il signor de Carli Giovanni.

A revisori dei conti: de Carli Ugo (riel.), Strolli Leonardo (riel.), Polettini Luigi (nuova elezione).

Furono poi ammessi 13 soci nuovi.

La nomina a vice presidente del signor de Carli fu sentita con sommo piacere da tutti, poichè tutti sanno come egli, dacchè fu istituita la nostra Società, si dedicò sempre con amore e zelo per il buon andamento di essa; e lo stesso cav. Celotti anche nella seduta di ieri notò la solerzia del signor de Carli. E' merito suo — disse — se oggi contiamo tredici soci nuovi.

Una parola di lode merita il signor Edoardo Disetti, che da quasi un mese funge da segretario *ad onorem*, in causa di una indisposizione che colse il signor Giorgio Millero, al quale auguro una pronta guarigione.

Veritas.

P. S. — Nel resoconto rimessovi il 18 corrente trovo un errore, che fu rilevato da molti, cioè in luogo di un civanzo di lire *509.65* fu stampato di lire *9.65*. Vi prego rettificare l'errore. *V.*

Un prete del Distretto di S. Pietro al Natisone candidato alla deputazione politica in Austria. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« Se dobbiamo credere a quanto veniamo informati, non più mons. Jordan, nè don Adamo Zanetti, ma il dott. Luigi Faidutti *sarebbe il candidato del Circolo* cattolico al collegio dei Comuni foresi friulani ».

Il prete dott. Faidutti occupa un'importante carica scolastica a Gorizia, ed è nativo del Distretto di S. Pietro al Natisone.

Il Faidutti ha fatto parlare di sè l'anno scorso in occasione di un pranzo ch'ebbe luogo a Cervignano per festeggiare l'ingresso del nuovo parroco, don *Agostino Driussi. Fra i convitati c'erano* parecchi cittadini italiani, regnicoli, e il Faidutti, in un brindisi, toccò il tasto del potere temporale, accennando ai « prigioniero del Vaticano. » La malaccorta sortita ebbe un'accoglienza di rumori e disapprovazioni, e l'incidente fu riferito allora da qualche giornale della Provincia.

Il generale Baratieri sposa una friulana. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

« Veniamo informati che il generale Oreste Baratieri si unirà quanto prima in matrimonio con una signora di Turriaco. Questa dimorava col marito a Massaua, ove poi rimase vedova, ed ivi conobbe il generale, che fu più volte ospite in casa sua. Si aggiunge che il *matrimonio a quest'ora sarebbe già stato* celebrato, ove non fossero state le note vicende a farlo procrastinare, e fra queste anche la recente malattia del generale in seguito alla caduta ».

Friulano inventore in America. Apprendiamo dai giornali dello Stato di S. Paulo, America del Sud, che un friulano, certo G. Batta Salvadôr da Pertegle, da parecchi anni stabilitosi a Ribeâro-Preto; si è fatto inventore di un essicatoio da caffè. I suddetti giornali ne dicono mirabilia e quel *Governo gli* ha accordato *una* patente per 15 anni.

Il nuovo essicatoio porterà il nome di « *Essicatoio Salvadôr* ».

Un povero pazzo, certo Truant Achille, d'anni 27, da Pordenone, tentò ieri di fuggire, assieme ad un suo compagno di sventura, dal manicomio di S. Servilio a Venezia, ove trovavasi rinchiuso dal marzo dell'anno scorso.

Ci fu rottura dell'inferriata di una finestra, scalata di un muro, furto di due vestiti da muratore, resistenza ai carabinieri chiamati a riprendere i fuggitivi...

Finalmente si riuscì a legarli ben bene ed a rinchiuderli in una cella, dove — secondo riferisce la *Gazzetta di Venezia* — dovranno aspettare che si giudichi se non sia il caso di deferirli all'autorità giudiziaria, trattandosi di due individui « pregiudicatissimi ».

Ma, sono matti o delinquenti?...

Mano lesta. Alcuni giorni sono a Prato Carnico, mentre il signor Solari Giov. Batt., nella *propria* abitazione era intento a cercare nel portafogli un documento che doveva consegnare a *certo Cleva Luigi*, questi gli strappava di mano il portafogli dandosi poscia alla fuga. Il portafogli conteneva la somma di *lire* 110.

Il ladro fu denunciato.

L'art. 488. *Per* ubbriachezza furono arrestati a Forni di Sopra Colussi Giov. Batt. muratore da Resia, e ad Aviano il contadino Fabbro Luigi.

Ladreide. Dai boschi aperti di *proprietà di Ciani Antonio* e *Leon Lorenzo*, in Comune di Prato Carnico, i contadini De Antonio Giovanni e Vidale Giovanni tagliarono ed asportarono 6 pianticelle di faggio, del valore di lire 6. Furono arrestati.

— Sudri Lorenzo, chiesto ed ottenuto ricovero in casa di Cappellotto Angela a S. Daniele, rubavale uno scialle del valore di lire 20, allontanandosi poscia per ignota direzione. Fu denunciato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 1 febbraio 1897.

In seduta pubblica.

26. Modificazioni allo Statuto dell'Ospizio provinciale *degli* Esposti e delle Partorienti di Udine, nel senso che l'Amministrazione del Brefotrofio venga affidata *alla* Deputazione provinciale.

27. Comunicazioni relative ai lavori della Commissione provinciale per combattere la pellagra.

La chiamata della classe 1876. Gl'inscritti di prima categoria della classe 1876, in congedo illimitato, verranno chiamati sotto le armi il quattro, il sei e il nove marzo prossimo venturo, ad eccezione di alcuni Distretti compreso quello di *Udine*, nei quali verranno chiamati sotto le armi parte il quindici febbraio e parte il sei marzo.

Si presenteranno gli arruolati nel secondo periodo della leva, quelli che si trovano in licenza della classe 1876, nonchè i volontari di un anno, per i quali corre il medesimo obbligo.

Il tempo che farà. Il meteorologo Dawis prevede che l'Europa sarà fra pochi giorni coperta da uno *sterminato lenzuolo di neve*.

Caro signor Dawis, veda se può trovar modo di risparmiare almeno l'Italia!

Borse di studio nelle scuole di agricoltura. Il Ministero d'agricoltura ha disciplinato le *norme* per la concessione delle borse di studio nelle scuole pratiche e speciali d'agricoltura, finora alquanto incerte e poco rispondenti agli scopi prefissi.

Si è stabilito quindi, sul parere del Comitato per l'istruzione agraria, che i posti di studio governativi nelle scuole pratiche di agricoltura debbano concedersi ai figli di agricoltori, o di piccoli proprietari che siano sprovvisti di mezzi sufficienti a mantenere i giovani in detti istituti.

Il numero delle borse di studio da concedersi *sarà* determinato in ogni anno nel mese di agosto e saranno designate le scuole alle quali le borse saranno assegnate.

Altre facilitazioni sono poi concesse a quei giovani che si segnaleranno nei corsi di studi, come la concessione dei posti gratuiti di perfezionamento nelle scuole speciali, rimborso di spese di viaggio, ecc.

Queste disposizioni sono contenute in un decreto ministeriale, il quale andrà in vigore prestissimo.

Camera di Commercio. Il sig. cav. Luigi Cossetti di Pordenone, essendosi ritirato dal commercio, ha chiesto la di lui cancellazione dai ruoli dalle liste elettorali commerciali; perciò egli verrebbe di diritto a cessare dalla carica di consigliere della Camera di Commercio.

Il posto che così rimane vacante *dovrebbe esser coperto dal sig.* Pietro Moro, che nelle ultime elezioni riportò il maggior numero di voti dopo gli eletti.

Lettere non recapitate ai soldati d'Africa. Dall'Africa sono ritornate circa seimila lettere, moltissime delle quali sono raccomandate od assicurate, dirette ai nostri soldati e non recapitate.

Il Ministero delle Poste dispose che vengano restituite alle famiglie o agli interessati, autorizzando ove occorra di aprirle.

Queste lettere si trovano ora in Roma.

Collegio dei Ragionieri del Friuli. Il Consiglio direttivo del *Collegio dei Ragionieri del Friuli*, nell'ultima sua adunanza, ha deliberato di compilare l'« Albo dei Ragionieri della *Provincia* ».

S'invitano pertanto tutti i signori Ragionieri domiciliati nel Friuli, che non sieno già soci del Collegio, a presentare domanda al predetto Consiglio, per essere inscritti nell'Albo medesimo, esibendo contemporaneamente la prova di possedere il titolo legale per l'esercizio della professione.

I signori Ragionieri poi che desiderassero pure di far parte del Collegio, per poter usufruire dei vantaggi che esso offre, potranno dichiararlo nella domanda stessa.

Si avverte, per norma, che ai termini dell'art. 4 dello Statuto del Collegio, hanno diritto di essere soci effettivi:

a) i Ragionieri provvisti del titolo legale per l'esercizio della professione tanto negli uffici pubblici che privati, rilasciato dalle Autorità competenti prima della istituzione della sezione di Ragioneria negli Istituti tecnici;

b) i Ragionieri licenziati dagli Istituti tecnici del Regno;

c) gl'insegnanti di Ragioneria nelle Scuole tecniche ed Istituti superiori, dopo cinque anni d'insegnamento.

I soci pagano sole lire sei di contributo annuo, ed una tassa d'ammissione di lire tre, dalla quale sono però esenti coloro che si inscriveranno nel primo semestre del corrente anno, e quelli provenienti da altro Collegio (art. 6 dello statuto). Il Collegio ha per iscopo (art. 2 dello statuto):

a) di tutelare i diritti e gl'interessi dei propri soci e di assisterli nell'esercizio della professione;

b) di promuovere fra i medesimi lo studio delle materie professionali;

c) di favorire, nei limiti della propria *sfera d'influenza e secondo l'opportunità*, l'attuazione dei deliberati della « Delegazione Nazionale dei Ragionieri »;

d) di istituire un ufficio gratuito di consulenza amministrativa e computistica a servizio del piccolo commercio e delle istituzioni cooperative e di previdenza, ammettendovi in pratica i soci che ne facciano domanda.

L'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli, ha, con gentile pensiero, messo a disposizione del Collegio dei Ragionieri una delle sue sale; perciò il Consiglio direttivo del Collegio stesso, *mentre le attesta la sua gratitudine* per l'atto cortese — il quale oltre che riescire di grande utilità al *Collegio*, dimostra che esso è beneviso e gode la considerazione di quella classe di cittadini con cui dovrà naturalmente avere i maggiori rapporti — avverte i signori soci che la sera di ogni sabato, dalle ore 20 e mezza alle ore 21 e mezza, essi potranno accedere liberamente alla sede della prelodata Associazione, ove si troverà pure un membro del Consiglio direttivo del Collegio per fornire tutti gli schiarimenti e notizie *che potessero loro occorrere*.

Per l'educazione fisica. Il « Comitato Centrale Nazionale per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo » ha diramato alle Autorità scolastiche, *agli* insegnanti e fautori della ginnastica, alle Società ginnastiche e di *sport*, ecc. ecc., un caloroso *appello, per far* conoscere il suo programma e promuovere in ogni parte del Regno un efficace e pratico movimento in *favore* dell'educazione fisica nelle scuole e nel popolo.

All'appello è unito un *Questionario* che dovrà porre la Presidenza del Comitato in grado di conoscere quali siano, in ogni centro, i mezzi più acconci per raggiungere gli scopi che si prefigge.

Le molte centinaia di risposte già pervenute dimostrano quanto *favore* abbia incontrato la nobile e patriottica iniziativa.

Ora è incominciato il lavoro di attuazione; numerosi Comitati locali, palestre popolari, campi da giuoco, ricreatori, ecc., sorgeranno fra breve; intanto sarà bene che tutti coloro che hanno ricevuto il *Questionario* si affrettino a rimandarlo, con le risposte, alla sede del Comitato (Roma, via Firenze) affinchè il lavoro possa procedere spedito e coordinato.

Lezioni di lingua italiana!! In questi giorni, a Cettigne, capitale del Montenegro, agisce il circo equestre Riccardo Zavatta, ben noto anche agli Udinesi.

Il Zavatta scrive che le cavallerizze e gli acrobati ottengono un successo straordinario, anche perchè lo spettacolo serve a diffondere fra i montenegrini la conoscenza della lingua italiana!

Ah! sì, potranno imparare benino la nostra lingua dal frasario dei bravi pagliacci del circo:

Tony, montami sul testamento!
Dammi lo zampamento!
Fa un saltamento più difficoltante ancora!

Per gli studenti. Una circolare del ministro Gianturco dispone che tutti *coloro* i quali in passato sono caduti negli esami di licenza dal liceo e dall'istituto tecnico e nautico, possano ancora ripetere le sole prove fallite nelle due sessioni di esame del luglio ed ottobre 1897, colla tassativa dichiarazione che, non presentandosi per qualsiasi motivo a qualunque di quelle due sessioni, il beneficio non potrà prorogarsi ad alcuna delle sessioni degli anni successivi.

La stessa disposizione è estesa a tutti i licenziati dalla scuola tecnica che sostennero esami di licenza in sessioni anteriori al 1896, quantunque non abbiano ripetuto la terza classe.

Dal beneficio accordato con detta circolare sono esclusi unicamente coloro i quali lasciarono decorrere le quattro sessioni degli anni 1895 e 1896 senza giammai presentarsi a riparare le prove fallite.

Essendo poi pervenute al Ministero dell'istruzione numerose istanze di giovani che chiedono di essere iscritti tardivamente ad istituti d'istruzione secondaria, giustificando il ritardo con legittimi motivi, il Ministero stesso ha determinato in linea d'equità di accogliere favorevolmente le domande finora pervenute e quelle che perverranno a tutto il 31 corrente, consentendo, sino a quel giorno, l'iscrizione tardiva a tutti quei giovani che proveranno di non essersi potuti iscrivere in tempo utile per cause indipendenti dalla volontà, e meritevoli di benigno riguardo, e che abbiano già superato l'esame di ammissione o promozione alla classe cui chiedono d'essere iscritti.

Trascorso il detto termine, non sarà accolta più alcuna domanda, qualunque sia il motivo del ritardo.

La domanda deve essere accompagnata dai documenti giustificativi.

Pei contravventori all'art. 488. La frequenza con la quale la cronaca cittadina registra le famose contravvenzioni all'art. 488 del regolamento sulla pubblica sicurezza, per l'applicazione della legge sull'ubbriachezza, ci ha indotto a fare indagini intorno ai vari metodi adottati da altre nazioni per la cura di una simile piaga che affligge pur troppo quasi tutti i popoli.

In *Germania p. e.* i *beoni vengono* senz'altro arrestati e tradotti in un edificio chiamato la « Casa di San Giorgio » *(Georgenhaus)*. *Sottoposto* subito ad un bagno freddo, e, conseguentemente — sfido io! — passata la sbornia, il beone viene vestito degli abiti dello stabilimento, e poscia è condannato a spaccare legna per un dato numero di ore, secondo l'entità della sbornia presa, o la eventuale recidività. Non bastando questa prova, pel beone impenitente si aggiunge la pena della spazzatura stradale; vestito quindi degli abiti dello stabilimento, viene all'uopo *mandato fuori* alla berlina del pubblico con la granata in mano, e spazza... spazza.... per tante ore, quante *press'a poco* ne sarebbero occorse per smaltire la sbornia senza quei rimedii radicali!

Invece, fra noi, come vanno le cose riguardo all'ubbriachezza molesta e ripugnante? Il beone o lo si dichiara in contravvenzione o lo si arresta se recalcitrante, e, smaltita la sbornia in guardiola durante la notte, al mattino vien rilasciato libero.

Giunto il giorno del processo davanti al *pretore*, il *beone è condannato* a 10 lire di ammenda, convertibile in un giorno di arresto in caso d'insolvenza; e chi ha avuto ha avuto, sino a che... s'ubbriacherà un'altra volta!

Recidivo, gli si aumenta l'ammenda e l'arresto; ma siccome il contravventore ordinariamente non paga, così il Governo ha il soprassello di doverlo mantenere qualche giorno di più.

Oh, quanto sono più pratici i sassoni

Ritardo ferroviario. Ier l'altro la macchina del diretto n. 53 in partenza dalla nostra stazione alle ore 11.25 ant., entrando nella stazione di Pordenone, subì un guasto in una delle valvole, per cui cessò dal suo regolare funzionamento.

Fu telegrafato subito a questo deposito perchè fosse mandata un'altra macchina. Ciò portò un ritardo d'oltre un'ora, per cui i passeggeri perdettero a Mestre la coincidenza col diretto di Milano.

Un crimenlese! Ier sera verso le ore 9 e mezza fu dai vigili urbani accompagnato in caserma delle guardie di città, certo Angeli Giacomo fu Can*dido*, d'anni 34, *nato* a Cavazzo Carnico, domiciliato a Udine in via del Ginnasio 4, lavorante in canape, perchè in un pubblico esercizio aveva sparlato del corpo dei vigili urbani.

Dopo identificato, fu rilasciato.

Banca cooperativa udinese.
(Società anonima a capitale illimitato).
A termini dell'art. 53 dello statuto sociale, si dà avviso alli signori azionisti che nel giorno di domenica 14 febbraio p. v., alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza della Banca, l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori;
2. Relazione dei sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio 1896;
4. Proposte del Consiglio d'amministrazione e relative deliberazioni;
5. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione, dei sindaci e supplenti.

Scadono e sono da surrogarsi i consiglieri signori: Sardusco rag. Luigi, de Brandis co. dott. Enrico, Rizzani Leonardo, per anzianità di nomina; Florio co. Filippo, per sorteggio; Mason Enrico, perchè eletto dal Consiglio a termine dell'art. 60 dello statuto; Goidetti Landini dott. Guido, per rinuncia; i sindaci effettivi signori: Gennari rag. Giovanni, Minisini Francesco, Ronchi co. avv. Giov. Andrea, ed i sindaci supplenti signori: Brolli Giuseppe, Pordenon dott. Valentino, per legge.

Se per insufficienza del numero di azionisti presenti richiesto dall'art. 56 dello statuto, l'assemblea andasse deserta, si avverte che la seconda convocazione si terrà la successiva domenica 21 febbraio alle ore 10 ant., nello stesso locale.

Udine, 21 gennaio 1897.

Il Presidente
G. B. Spezzotti.

Il Direttore
G. Bolzoni.

Tribunale penale.

Udienza 26 gennaio.

Gressani Antonio detto Marco facchino, pregiudicato, di Udine, imputato di lesione minaccie e ricettazione dolosa, fu condannato a mesi 21 e giorni 20 di reclusione, lire 406 di multa, ed alla sorveglianza della P. S. per anni 1.

— Feruglio Tiziano, negoziante di Palmanova, imputato di bancarotta semplice, fu condannato ad un mese di detenzione, condonato per l'amnistia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 60, del 29 gennaio 1897 contiene:

Il Municipio di Faedis avvisa che nel giorno 7 febbraio p. v. scade il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto in Colloredo.

— L'eredità di Cella Maria fu Giovanni morta in Verzegnis fu accettata dal di lei marito Marzona Mattia fu Massimo nell'interesse dei minori sei suoi figli.

— Pivotti Giacinto fu Leonardo di Fresis di Enemonzo quale tutore dei minori Pivotti fu Giov. Batta di Enemonzo, e nell'interesse dei medesimi, ha accettato l'eredità del defunto Pivotti Gio. Batta di di Fresis di Enemonzo padre dei detti minori.

— La Società anonima di Assicurazione a premio fisso contro la grandine avente sede in Milano ha conferito mandato al signor Strolli Francesco fu Francesco perchè la rappresenti nella Agenzia di Gemona.

— All'udienza del 15 marzo p. v. del Tribunale di Vicenza si procederà all'incanto di una miniera di rame argentifero sita in comune censuario di Forni Avoltri.

— Presso la Prefettura di Udine trovasi a disposizione di chiunque voglia prenderne notizia un esemplare del primo supplemento all'elenco delle famiglie nobili e titolate del Piemonte.

— La Banca cooperativa di Codroipo è convocata nel giorno 14 febbraio p. v. alle ore 14.

CARNOVALE.

Ballo della «Dante Alighieri». Le adesioni al ballo della «Dante Alighieri» si ricevono presso la libreria P. Gambierasi e la ditta fratelli Beltrame.

Nella sede dell'Istituto Filodrammatico (Teatro Minerva) dalle ore 8 alle 10 di sera, oltre che ricevere le adesioni, si distribuiscono biglietti per signora e si prenotano palchi.

Veglia «Mercurio». Veniamo da gentile persona informati che il concorso delle Villotte e Canzonette friulane diede un risultato al di là del prevedibile. Ieri l'altro il giurì fece la scelta delle sei migliori.

Fra non molto saranno noti i nomi degli autori di quelle prescelte, e si potranno pubblicare le poesie, acciò il pubblico possa conoscere i soggetti che ispirarono la musica.

ABITI DA MASCHERA.

In via Sottomonte n. 4 si affittano abiti da maschera e domino eleganti per donna.

Avviso d'asta.

In Lestizza, nella casa di proprietà della Cassa di Risparmio di Milano, e sulla pubblica piazza, nei giorni *1 febbraio p. v. e seguenti*, coll'assistenza del cancelliere del secondo Mandamento di Udine avrà luogo la vendita all'asta ed al miglior offerente di varii mobili di casa, pianoforte, rame in sorte, carrozze, carri, attrezzi rurali e da cantina, trebbiatrici, bottami, legni da fabbrica, animali, ecc., ecc., il tutto verso pronti contanti.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Marossa-Contarini Sofia: Marcuzzi Giovanni lire 0.50, Albini Tullio e Lorenzo 1.

Ciani Sebastiano di Ciconicco: Callegaris d'Orlando famiglia lire 5 — Minini Franco 1, Cigaina Guido 2, Amudiò Teresa 2, Vallasecch Francesco di Fagagna 1.

Pezzi Demostene: Adolfo di Spilimbergo lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell' Infanzia in morte di *Rizzi Giovanni* Fialbani Giuseppe lire 1, Umech Maria 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Ciani Sebastiano di Ciconicco: Burelli Vincenzo di Fagagna lire 1, Provini famiglia 1, Ibara Carlo 1, Calligaris Vittoria ved. Orlando di Ciconicco 3.

Colmegna Caterina: Comuzzi Antonio lire 1.

Pezzi Demostene: Noveletto Angelo lire 1.

Casa d'affittare in via Bresseri n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Appartamento d'affittare.
E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Appartamento d'affittare.
Fuori porta Gemona trovasi un appartamento d'affittare composto di cinque locali. Rivolgersi al sig. Giovanni Sello.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 1 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	27 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	743.6	742.1	746.0	749.9
Umido relat.	60	42	65	57
Stato di Cielo	q.ser.	q.ser.	misto	misto
Acqua cad mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione	NE	SE	N	NE
Vento (vel. Kilom.	1	2	4	4
Term. centig.	0.0	3.3	1.0	— 0.4

Temperatura (massima 4.0 (minima — 2.4
Temperatura minima all'aperto — 4.0
Tempo probabile:
Venti freschi deboli intorno ponente — Cielo sereno al nord vario altrove.

COMMERCIO ITALO-FRANCESE

La Camera di commercio italiana in Parigi, notifica che durante l'anno 1896 la Francia importò delle merci italiane per il valore di franchi 127,910,000, ed esportò delle merci francesi in Italia per il valore di fr. 117,103,000. Dal confronto con l'anno 1895 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 13,288,585 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 17,209,011. (Commercio speciale).

Ordinazioni della Spagna a un cantiere italiano

Spezia 26 — Si è firmato fra il comm. Perrone, rappresentante la ditta Bombrini e C., e il Ministero della Marina spagnuola, il contratto per la costruzione di due potenti incrociatori da costruirsi *nel cantiere della prefata ditta* a Sestri Ponente.

Un dramma di sangue tra guardie di finanza

Omicidio e suicidio.

Iglesias 25 — Verso le ore 15 una guardia di finanza qui di stanza, doveva entrare *in sala di disciplina* per 8 giorni.

Il vice brigadiere gli diede ordine esplicito di costituirsi, ma il soldato, fingendo di consegnare le armi, salì al piano superiore della caserma, ove, caricata la carabina a palle, la esplodeva a bruciapelo due colpi contro il superiore, lasciandolo all'istante cadavere.

Ciò fatto esplodeva una carica di revolver contro sè stesso, morendo poco dopo.

Si chiamava D'Ambrosi Aurelio. Era nato ad Aiello in provincia d'Avellino ed aveva soli 21 anno d'età. Faceva parte del corpo delle guardie di finanza dal 28 maggio 94 e per la sua ottima condotta e per i suoi meriti, perocchè aveva conseguito la licenza delle scuole tecniche, era candidato al grado di sotto brigadiere, cui doveva forse esser promosso alla fine del mese.

Il sotto-brigadiere ucciso era nato a Corleone il 7 ottobre 1859 e fin dal 16 marzo 1881 faceva parte del Corpo di finanza. Si congedò nel marzo dell'85 e fu riammesso in servizio nell'agosto 1886, e il 1 luglio 89 fu promosso sottobrigadiere.

CHRONOS
Almanacco profumato a cent. 50 l'uno.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Sempre per la pace!

Vienna 27 — Arturo Krupp sta erigendo un fabbricato apposito nella fonderia di cannoni.

Tutti i cannoni che usciranno da questo nuovo stabilimento, serviranno per la Russia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 gennaio.

La rassegna della giornata è, come al solito, poco lusinghiera; il mercato langue di continuo nelle condizioni di anomalia e perciò sfavorevoli come da molto tempo andiamo accennando.

Le fabbriche estere, sempre poco proclivi agli acquisti, si coprono dei loro piccoli bisogni più urgenti ai depositi di sete esistenti sulle loro stesse piazze, pesando poi sul nostro mercato con offerte assai lesinate, per le altre loro occorrenze.

Le ricerche dei lavorati sono limitatissime, il compratore approfittando anche solo di balle isolate che gli permettono di risparmiare sul prezzo. Le *greggiette sono le uniche beneviste*, ma a prezzi non accettabili.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 27 gennaio 1897.

	genn. 26	gen. 27
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.85	94.75
» fine mese	94.45	94.95
Detta 4 ½	102.90	102.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	304.—	304.—
» 3 % Italiane ex coup.	279.½	279.¾
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 ½	485 —	487.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	469 —	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508 —	508.—
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	718 —	719.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese ..	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. ..	1300 —	1300.—
» Veneto	265.—	262.—
Società Tramvia di Udine ...	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	658.—	661.—
» » Mediterr. ex coup.	493.—	500.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	105.60	115.60
Germania .... »	130.40	130.¼
Londra .... »	26.63	26.56
Austria Banconote .... »	221.¼	221.½
Corone .... »	110.—	110.—
Napoleoni .... »	21.03	21.01
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.40	90.60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.40**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Grande assortimento cappelli

da signora e da uomo.

Mi pregio avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente rifornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora, e con cappelli da uomo di ottima qualità e *squisito buon gusto*, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Johnson di Londra.

Per soddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d'un grande deposito di cappelli *del massimo buon mercato*, a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti, e spero quindi poter dare sempre maggior sviluppo ai miei affari.

Antonio Fanna.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le presedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Acqua naturale purgativa

della sorgente di

LOSER JÁNOS

BUDAPEST (UNGHERIA)

È un medicinale ormai conosciuto universalmente, e lo comprovano i molti pareri di celebrità mediche, fra le quali le seguenti:

Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti.
Roma. Cav. dott. U. Gambini.

È di certissimo effetto.
Udine. Cav. dott. F. Celotti.

Una volta prescritta non vi si può più rinunciare qualora occorra un purgante pronto, sicuro e scevro da inconvenienti.
Verona. Prof R. Massalongo.

Viene presa volontieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi.
Roma. Prof comm G. Baccelli.

La preferisco a tutte le altre congeneri.
Pisa. Prof. P. Grocco.

La raccomando di preferenza alle altre congeneri, perchè spiega azione sicura e rapida a dose piccola.
Siena. Prof. cav. A Cantieri.

Azione efficacissima, purgante facile e blando, gusto gradevole.
Roma. Prof. comm C. Saglione medico di S. M. il Re d'Italia.

Può rivaleggiare con qualsiasi altro purgante.
Livorno. Cav. dott. C. Moretti.

Efficace purgante bene tollerato dagl'infermi.
Napoli. Prof. E. de Renzi.

Effetto pronto, sicuro, la raccomando di preferenza alle altre congeneri.
Venezia. Dott. C. Calza.

L'ORIGINALE acqua purgativa della mia sorgente porta il facsimile [firma]

Copia di approvazioni mediche a richiesta *gratis*.

Depositari generali per Udine e Provincia
Udine - Pico e Zavagna - Udine.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciart e cierie — di cimiteria,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'Amaro glorie (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se no! varis
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA

Farmacia Reale Antonio Girardi

Brescia

(vedi avviso in quarta pagina)

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.65	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.20	23.40
O. 17.30	22.37	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.82	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.03

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.46	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 19.35

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco